

**SALUTO ALLA SEZIONE DI MIRTO - ROSSANO DA PARTE
DELLA PRESIDENTE REGIONALE U.C.I.I.M. PROF. PINA SPATARO**

di PINA SPATARO (*Presidente Regionale UCIIIM*)

Reggio Calabria 18 Giugno 2004

Ti invio queste righe di riflessione sulla scorta della brochure d'invito.

Cari amiche, amici,

credevo di poter essere presente in Rossano per la chiusura dell'Anno Sociale della Sezione U.C.I.I.M.. Dal Prof. Franco Carlino, Presidente della Sezione di Mirto-Rossano, ero stata sollecitata a prender parte a questo momento di vita associativa che, attento alla memoria, vuol radicare su di essa una operosa continuità innovativa. E questo mi sembra il fondamento di una fatica di ricerca che Franco Carlino ha esteso su ben cinque lustri di storia "ucimina" locale, ricerca della quale ho avuto verbale notizia, ma non diretta conoscenza.

È poco. Tuttavia il frontespizio del volume, fotografato sulla *brochure* d'invito, "PROFILO DI UNA SEZIONE - 25 anni al servizio di una comunità scolastica (1978-2003) - La memoria per progettare il futuro" mi fornisce degli spunti di riflessione. Suppongo di sfogliare le pagine del testo: è come confrontarsi con lo scorrere del tempo, non quello cronometrico condensato in cinque lustri quantificanti, omologanti, livellanti, ma quello esistenziale di una realtà associativa intergenerazionale che quotidianamente è chiamata ad interrogarsi sullo specifico che le è proprio, sul come essere Scuola, sui perché ci si caratterizza come comunità educante.

La documentazione dell'attività della Sezione, se offerta dalla pubblicazione, individuerà le tematiche affrontate lungo il corso degli anni, che, anche se redatte stringatamente, offriranno della istituzione educativa, la Scuola, la complessa struttura e le valenze cogenti che il dettato normativo enuclea e manifesta. Evidenzierà, inoltre, l'attenta esigenza, a fronte degli aspetti formali, della ricerca delle valenze etiche, valoriali, che sono la ragione d'essere della istituzione educativa. E ciò emergerà più a fondo se si tien presente il taglio verticistico, meglio centralistico, che ha caratterizzato fino a pochi anni fa la Scuola italiana. Dall'alto discendevano istanze, orientamenti, tendenze cautelativamente innovative che venivano suggerite, indicate a livello esecutivo. Il condensato delle responsabilità, e quindi delle scelte, del centro amministrativo depauperava la stessa funzione docente della responsabilizzazione. Tale funzione veniva esaltata soltanto quando al rispetto delle leggi si univa il colpo d'ala creativo che integrava e completava le stesse.

L'U.C.I.I.M., negli anni che caratterizzano la ricerca, costituiva per il mondo dei docenti una fonte di continuo arricchimento, rinnovamento in tal senso. In tale contesto storico si colloca la Sezione U.C.I.I.M. di Mirto-Rossano, Sezione che è stata e che è particolarmente vitale, non perché caratterizzata da una consistente presenza demografica, ma piuttosto perché in essa chi ha operato a diversi livelli, e quindi con i differenti apporti, ha espresso come connotazione peculiare la mediazione tra momento formale e quello esplicativo dei contenuti etico-educativo-sociali, manifesti o ancorché sottesi. Infine, per sua natura meno visibile, ma fondante ed arricchente, la dimensione della fede, comune agli associati. Per essa il radicamento nel vissuto quotidiano si riveste di responsabilizzazione e ad tempo di gratificazione; l'una e l'altra supporto solido al costituirsi di una comunità educante.

Qui l'eredità su cui costruire il presente, le radici di cui partire per il cammino di domani. Al centro, ancora, la responsabilità della coscienza individuale che impegna al doveroso discernimento da ciò che è servizio della comunità ed obbedienza alle leggi, da ciò che è idolatria della città. Quest'ultima oggi più che ieri costituisce per la realtà dell'Unione, a livello nazionale ed anche locale, la più subdola e pericolosa tentazione.

Queste righe sono nate dal desiderio di un incontro che, nel caso di alcuni, non è che una tappa di un cammino percorso assieme, per altri invece più esplicita l'esigenza di conoscere una comunità con cui assieme si lavora. Rimando questo adempimento ad ulteriore data.

Saluti cordiali e auguri di buone vacanze.